



a rimarcare come soprintendenti e maestri gareggino di zelo ed attività onde infondere in quelle tenere menti savii principii di educazione morale e civile, e la certonia riuscì nel suo complesso veramente piacevole.

Passando ad altro, ribatto su di un argomento che vidi già accennato in codesto Giornale, e cioè sulla domanda che fa iteratamente Monselice per avere un proprio ufficio di Registro. La mancanza di questo riesce gravosa anche agli altri Comuni circostanti, e rende difficile e lungo il districto degli affari dei Notai residenti nella cerchia di quel mandamento. Soddisfare a tale domanda sarebbe atto di opportunità e provvida giustizia.

**Cittadella.** — Ci scrivono:

A Cittadella da due giorni non si parla che di un caso veramente strano che sarebbe avvenuto nell'Ospitale civile di questo Distretto.

Domenica sarebbe trasportato alla Chiesa un cadavere per essere sepolto, se non che il prete dopo avere col suo male pronunciato latino dato l'ultimo addio, ordinava fosse nuovamente tradotto all'Ospitale.

Si pretende che il presunto cadavere non fosse ancora morto ed avesse protestato dalla bara.

I commenti sopra questo fatto sono molti e certo non in senso favorevole agli addetti all'Ospitale. Le autorità devono interessarsi per rilevare il motivo per cui fu rimandato all'Ospitale la bara, e investigare se si tratta semplicemente di un equivoco o di un ordine male impartito e poi revocato, onde non lasciare campo ad altre dicerie poco onorevoli per l'Ospitale.

E devono poi impedire che abbiano a succedere simili fatti se si tratta semplicemente di avere trasportato un cadavere alla tumulazione senza autorizzazione come viene affermato da alcuni.

**Conegliano.** — La Giunta dichiarò al Consiglio che intendeva dimettersi. Pare però che tutti gli Assessori, meno il Carpenè, finiranno col rimanere in carica.

— Studiasi un progetto per sostituire col gaz la presente illuminazione a petrolio della città.

— L'avv. Schiratti, il sig. Grassini e l'avv. Fanton formano la Commissione, che dovrà redigere lo Statuto della nascente Banca Mutua Popolare.

**Castelfranco.** — Pel palazzo municipale da restaurarsi si spendono altre lire 20,000.

**Cividale.** — Il sig. Gabrici fu rieletto Presidente della Società Operaia di Cividale. Si crede ch'egli non manterrà le date dimissioni per corrispondere alla nuova fiducia a lui dimessata.

**Grezzana.** — Vi fu un caso di carbonchio.

**Lorco.** — Da otto o dieci giorni, turbe di poveri si accalcano al palazzo del Comune per avere sussidi; le Autorità impiegarono i più bisognosi in lavori sulle strade.

**Palmanova.** — Il contadino F. G. di Castion (Palmanova) fu trovato cadavere sulla pubblica via. Il disgraziato era morto d'apoplezia per alcoolismo.

**Revigo.** — Si sta studiando il modo per istituire dei pubblici scaldatoi.

**Treviso.** — La Camera di Commercio ha diretto vive rimostranze al Capo-trafficante delle F. A. I. per pessimo servizio alla Stazione di Treviso — servizio, che, riguardo alle merci, e soprattutto per l'abituale insufficienza di carri, dà luogo a generali lamenti.

**Udine.** — Il progetto pel bagno pubblico è ultimato. È già concluso il contratto col co. F. di Toppo per la cessione del fondo sul quale sorge l'approvazione prefettizia per cominciare i lavori.

**Vicenza.** — Si costituì un comitato per raccogliere offerte per bisognosi.

**Verona.** — Fu posta mano per cura di Bologna agli studi per la ferrovia Bologna-Verona sotto la direzione dell'ing. Protche.

## CRONACA

**Polemica.** — Riceviamo e pubblichiamo, dichiarando chiusa la già troppo lunga polemica su questo argomento:

Egregio sig. Direttore,

Cittadella, 15 dicembre.

Un'altra parola, e sarà l'ultima sull'argomento delle relazioni depu-

tazioni al cons. provinciale. — Dice benissimo l'articolista mio oppositore; alla mia mozione ci tengo con l'amore di un buon padre.

Un regolamento, dice egli, non può rinnovare la legge. Niente di più vero, né occorre punto per dimostrarlo la lezione di elementare giurisprudenza. Ma, domando io, chi è qui che pretende rinnovare la legge nella sua parola o nel suo spirito? Se accettata, potrebbe forse la mia mozione produrre una così enorme conseguenza? Il mio oppositore s'inganna a partito, se lo crede, e glie lo provo, tenendomi alla stregua dei fatti. Nella seduta del 19 nov. 1867 il cons. prov. approvava un suo speciale regolamento, il cui primo articolo suona in questi termini: «È scopo del presente regolamento di fissare i modi, onde rendere certa e facile l'attuazione della legge provinciale, e del suo regolamento esecutivo per ciò che concerne la trattazione degli affari da parte del consiglio prov.»

Fissare i modi onde rendere certa e facile l'attuazione della legge vuol dire aggiungere una qualche cosa nella parte concernente la pratica trattazione degli affari, che non è sancita dalla legge, né imposta dal suo regolamento esecutivo, ma tacitamente facoltizzata da entrambi. Secondo le teorie dell'opposizione, il Consiglio, votando quell'articolo, avrebbe recato offesa alla legge: eppure il regolamento approvato dal Consiglio e riconosciuto dal Prefetto, vive tuttora e funziona ancora. Ma ciò non basta: il bisogno che i consiglieri studiassero a fondo le questioni, era vivamente sentito anche a quel tempo; e lo prova l'art. 5 del regolamento medesimo. In esso infatti è stabilito che il Consiglio debba radunarsi preventivamente, diviso per sezioni, in seduta segreta, nell'intento che possa quindi portare nella seduta pubblica i lumi occorrenti per discutere, e gli elementi necessari per votare con piena coscienza. Nella pratica questa disposizione non è bene riuscita, causa la poca frequenza dei consiglieri alla seduta preparatoria; ma ciò non toglie che essa esista, poiché il fatto non distrugge il diritto. Perché troppo gravosa per i consiglieri, essa non ottenne il desiderato effetto; ed è perciò che d'accordo con moltissimi colleghi ho proposto di sostituirla il sistema della semplice distribuzione delle relazioni. Ora io prego il mio opponente a dire se sia più rinnovatrice della legge la disposizione del vecchio regolamento o la riforma da me proposta. Davvero che se si dovessero seguirle le di lui massime, noi avremmo mutato in una macchina ad alzata e seduta, obbediente ai pedali della presidenza od a quelli della deputazione.

Quanto alle 24 ore gli osserverò che la legge ed il regolamento dicono: «almeno 24 ore prima della seduta»; il breve termine non è dunque un termine fatale, bensì il minimo possibile; ed in questo caso, nella determinazione del minimo abbiamo implicita la facoltà di determinare il massimo relativo. Non seguirò partitamente l'articolista nei suoi calcoli aritmetici e nei rigonfiamenti di numeri; lo pregherò solo ad avvertire che io non ho chiesta la distribuzione di tutte le relazioni, ma solo delle più interessanti per valore di cosa o per complicazione di circostanze. In ogni modo che avverrebbe alla Camera se si avesse tanta paura di moltiplicare le molte e lunghe relazioni per 500 rappresentanti? Dalla importanza del Parlamento a quella del Consiglio ci corre un bel tratto; ma non per questo il Consiglio dovrà starsene al buio e votare in verba magistri.

Non comprendo poi l'articolista allorché parla del trasporto delle relazioni dall'uno all'altro domicilio: ciascun consigliere ne avrebbe una copia, e potrebbe quindi studiarla da sé, senza condannarla alla via crucis sognata dai miei oppositori.

Non comprendo poi l'articolista allorché parla del trasporto delle relazioni dall'uno all'altro domicilio: ciascun consigliere ne avrebbe una copia, e potrebbe quindi studiarla da sé, senza condannarla alla via crucis sognata dai miei oppositori.

Non comprendo poi l'articolista allorché parla del trasporto delle relazioni dall'uno all'altro domicilio: ciascun consigliere ne avrebbe una copia, e potrebbe quindi studiarla da sé, senza condannarla alla via crucis sognata dai miei oppositori.

E qui faccio punto, e ringrazio l'articolista della dispiacenza che prova di non poter accettare il mio avviso. Io pure sono dispiacente di non avere il suo consenso; ma della mancanza di questo mi conforta l'autorevole appoggio di moltissimi colleghi, e la benevolenza con cui la Deputazione prendeva atto della mia proposta.

Devotissimo  
LUIGI PAGAN.

**Il tempo che farà.** — Il Seicolo ha la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del New-York Herald di Nuova York, in data 15 dicembre:

Una depressione con due centri di perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 16 ed il 18; accompagnata da piogge, nevi, venti violenti e tempeste da sud-est inclinati a nord ovest. Sarà seguita da un abbassamento di temperatura.

**Polizia mortuaria.** — Il Sindaco avvisa che fu pubblicato e rimarrà esposto all'albo municipale, per quindici giorni, il regolamento di polizia mortuaria del Comune di Padova che entrerà in vigore il 1. gennaio 1880.

Presso la divisione V. municipale e presso l'ufficio di spedizione trovansi depositati alcuni esemplari del regolamento stesso per quei cittadini che desiderassero prenderne cognizione.

**Concorso.** — Viene aperto a tutto il 31 corr. m. il concorso ai posti seguenti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) Un maestro di grado inferiore nelle scuole del suburbio con lo stipendio di L. 930 annue, aumentabile di quinquennio in quinquennio, e col diritto alla pensione a termini dello Statuto municipale per le scuole primarie.

b) Un maestro assistente con l'annuo stipendio di L. 600.

c) Una maestra assistente con l'annuo stipendio di L. 300.

Il concorso è per titoli e per esame. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo municipale la propria istanza corredata dei soliti documenti: essi devono avere compiuti i 18 anni.

**Teatro Garibaldi.** — Non molta gente alla beneficiata della signora Laura Marini che ebbe però moltissimi applausi.

Piacque abbastanza la nuova commedia del signor Barzelai (di Trieste) *In quarta pagina*; è una cosuccia leggera con pochissimo intreccio, ma scritta assai bene e che ha dei versi assai belli ed adattissimi alla recitazione. Consideri il signor Barzelai questo suo primo lavoro come un impegno assunto verso il pubblico di dargli qualche bello e vitale lavoro e allora avremo in lui un buon autore drammatico.

La commedia stasera si replica: e speriamo ci sarà più gente: anche per batter le mani alla brava compagnia che la recitò assai bene.

**Una al di.** — Pierino va all'ufficio di posta e trovando una lettera non affrancata al suo indirizzo, chiede per favore all'impiegato di leggergliela.

— Grazie — dice Pierino terminata la lettura — rimettetela al suo posto; ripasserò domani a pigliarla.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 14.

**Nascite.** — Maschi 0. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Cappellato Marino fu Luigi fittanziero vedovo con Cappellato Anna Maria di Sante fittanziera nubile — Menin Pietro di Giacinto villico celibe con Bernardin Carolina di Antonio villica nubile. — Migliorin Gaetano di Gio. Batta calzolaio celibe con Stellan Giovanna di Luigi sartà nubile. — Milanetto Eugenio di Ambrogio fornaciere celibe con Quaratesan Antonia di Gaspare bracciante nubile.

**Morti.** — Righetto Gaspare di Giovanni di mesi 3. — Dolfin-Ongaro Giulia fu Giovanni d'anni 71 casalinga coniugata — Vicario Anna fu Livio, d'anni 35 cameriera nubile. — Furlan Andrea fu Pietro d'anni 74 stalliere vedovo.

## Cronaca Giudiziaria

### PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 13

Aperta l'udienza colle solite formalità l'eccellentissimo Presidente comincia l'interrogatorio del De Paoli Carlo.

Questi dice di non aver avuto alcuna parte diretta nel furto Zamparo che fu il Biscaccia Nicolò a dargli tutte le indicazioni ed a far venire i veneziani Catullo e Signorelli a commettere il furto... che questi furono al suo negozio e che poscia commisero il fatto, senza che egli prendesse parte alcuna, che però assieme al Biscaccia si unì fuori della porta Savonarola ed assistette alla divisione del bottino, essendo rimaste le cartelle in mano del Catullo, che avrebbe detto di andarle a vendere a certo Zambotto di Padova, od ad altri a Venezia, se questo non avesse voluto acquistarle, e che egli non ricevette nulla.

Aggiunse che il Biscaccia gli disse, che dapprima con altri aveva deliberato di commettere il furto, ma che costoro erano buoni a chiacchiere.

Indica quali autori materiali del maleficio Signorelli Giuseppe, Catullo Alessandro e certo Zamara.

Il Biscaccia Nicolò interrogato alla sua volta rispose, che purtroppo egli era amico del De-Paoli, che anzi fu questi il primo a domandargli informazioni sulla sostanza della contessa Zamparo, e dove questa teneva custodite le cartelle ed i preziosi, che egli bonariamente diede le richieste informazioni, non coll'idea di commettere reato. Che dietro invito del De-Paoli si recò fuori di porta Savonarola verso le ore 8 di sera, ove fece l'incontro di due individui l'uno dei quali si qualificò per veneziano e si intrattene con lui per avere di lucidazioni su quanto riguardava l'offesa Zamparo, mentre l'altro allontanatosi alquanto passeggiava su e giù. — Che due giorni dopo questa intervista intese del furto, che il De-Paoli gli disse che il colpo sia stato fatto da lui assieme a quei di Venezia e ricevette due doppi napoleoni d'oro e concludendo poi col dire che egli era stato raggirato dal De-Paoli, non volendo aver egli alcuna responsabilità in quel fatto.

Che avuti i due doppi marenghi, mentre andava a prendere sua sorella alla scuola, al Teatro Nuovo, fece l'incontro di Luigi Feltrin, Giroto Augusto e Nicoletti Domenico, i quali gli dissero, che avevano saputo tutto dal De Paoli, e lo costrinsero di consegnare loro quei napoleoni, altrimenti lo avrebbero bastonato.

Identificò per quelli che passeggiava su e giù fuori di Porta Savonarola, per l'Alvise Combatti.

E qui sorse un bellissimo incidente, il De Paoli dice ed assicura che il Combatti non ebbe nessuna parte in quel fatto, ma invece il Signorelli, il Biscaccia invece insiste sia il Combatti.

Ed a notarsi che il Signorelli ed il Combatti hanno molta rassomiglianza fra di loro, e dietro osservazione dell'Ecc.mo Presidente diretta al Biscaccia, che pensi bene, che alle volte non si fosse ingannato, avendo veduto quella sol volta il Combatti, e di sera, e lontano alcuni passi, il Biscaccia concluse col dire che forse si sarà anche ingannato, mantenendo così quanto disse nell'ultimo interrogatorio durante l'istruttoria.

In ultima analisi il De Paoli ed il Biscaccia vorrebbero e non vorrebbero aver partecipato al reato, essere e non essere come direbbe Amleto.

Interrogati Signorelli e Combatti calorosamente sostengono la propria innocenza, e così pure Feltrin, Nicoletti e Giroto che come al solito chiamano menzognero il Biscaccia.

Il Penello, a cui secondo il Biscaccia, i napoleoni doppi d'oro sarebbero stati dati per lire 60, nega recisamente questa circostanza.

Fano Giacomo narra che trovandosi assieme con Motta Consiglio una mattina fece l'incontro di un tale che chiamò il Motta per nome, e che si qualificò per un travasatore d'olio della ditta Dalla-Vida, che questo gli disse che un signore aveva della rendita da vendere; egli allora col Motta s'adoperò e la vendette al banco di Torresin.

Egli però sapeva del furto a danno Zamparo, che aveva i numeri delle cartelle rubate scritti nel suo portafoglio, ma che per ingordigia e per la mania di fare affari, egli non ha riflettuto, e si intrmise per la vendita.

Che le 1200 lire date da sua madre al Bassano erano frutti dei suoi risparmi, e che se pure avendo quella somma impegnò della sua roba al Monte la aveva fatto per destare

compassione presso la gente, onde così si dimenticasse la sua vita passata, avendo egli già scontata una pena di due anni di carcere per appropriazione indebita.

Il Bassano Giuseppe, conosce Fano, Signorelli e Rizzi, nega qualsiasi parte nel fatto, spiega come siano a lui pervenute le 1200 lire, e che cioè avvenuto l'arresto del Fano, la madre di costui diede il denaro, perchè avesse a provvedere per tutto ciò che potesse occorrere al Fano stesso durante la detenzione.

Che egli dapprima non voleva accettare, che poi per leggerezza accettò, non credendo di fare alcuna cosa contraria alla legge.

Fu altra volta condannato per ricettazione dolosa a quattro anni di carcere.

Giuseppe Rizzi fu alla dipendenza del Bassano, nega qualsiasi ingerenza nell'affare delle cartelle.

Eugenio Tedesco cambio-valute di Verona espone: che al suo banco si presentò un giorno tra il luglio e l'agosto 1878 uno sconosciuto vestito signorilmente, proponendo di vendergli ad un prezzo abbastanza elevato mille lire di rendita, egli che non sapeva i corsi di Milano non trovò opportuno di acquistarla, e questo si allontanò dicendo che avrebbe combinato l'affare altrimenti, e che andrebbe a telegrafare. Da lì a pochi minuti capitò in bottega l'agente di cambio orefice Graziadei, che gli chiese se avesse mille lire di rendita che il cambio-valute Orti gliene aveva fatta ricerca. Il Tedesco disse all'orefice, guarda che combinazione mi venne esibito adesso, però va da Orti combina l'affare per il tal prezzo, ma senza impegno. L'orefice se n'andò via, allora il Tedesco si recò verso il telegrafo, e fatto l'incontro dello sconosciuto acquistò la rendita che si vendette all'orefice, guadagnando in tutto lire 15.

Non si ricorda d'aver osservato i numeri della cartella, e non sa se egli sia stato notiziato dei numeri rubati alla Zamparo.

Ebbero fine così gli interrogatorii, e ieri incominciò l'audizione dei testi.

DOCTOR TEMI.

## PRESTITO A PREMI

DELLA CITTA' DI MILANO

(Creazione 1866)

53ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 dicembre 1879.

Serie estratte:

6361 — 7079 — 4909 — 6726 — 5853

Elenco dei numeri premiati:

6861	6	50,000	6726	81	20
7079	96	1,000	5853	41	20
6726	46	500	4909	26	20
5853	52	100	4909	45	20
6861	96	100	4909	82	20
7079	23	100	7079	19	20
5853	40	100	6861	45	20
6726	87	100	6726	63	20
6861	63	50	4909	9	20
6726	72	50	6861	33	20
7079	73	50	7079	43	20
5853	75	50	4909	2	20
4909	29	50	4909	36	20
4909	28	50	5853	80	20
7079	74	50	5853	62	20
5853	56	50	7079	82	20
7079	58	50	6861	87	20
5853	27	50	6861	41	20

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie sopra estratte, benché non premiate, hanno diritto al rimborso di L. 10 ciascuna. — Il 16 marzo 1880 avrà luogo la 54ª estrazione.

## Corriere della Sera

La Ragione ha da Roma:

La commissione per le spese militari del bilancio della guerra, approvato ieri il progetto dell'ex-ministro Mazè de la Roche, estendendone l'applicazione a cinque bilanci.

Il ministro Bonelli assunse impegno di erogare i primi fondi ai bisogni più urgenti dell'esercito.

La commissione generale del bilancio approvò la legge per lavori straordinari presentata ieri dal governo chiedendogli però nuovi schiarimenti.

Si ha da Parigi:

L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deciso ieri di accordare, per i mesi di dicembre e gennaio, un'indennità del 10.00 a tutti gli agenti ed impiegati, che

non abbiano uno stipendio superiore di lire 2400 a Parigi e di lire 1800 in provincia.

Un'indennità straordinaria sarà accordata a tutti gli impiegati poveri padri di numerosa famiglia.

### Agli emigranti

Il barone di Javari, ministro del Brasile a Roma, ha significato al nostro governo che il governo imperiale ha con recente decreto, sospeso tutti i favori che il regolamento del 1867 accordava agli emigranti che si recavano al Brasile.

Restano quindi avvertiti tutti coloro che intendevano di emigrare per quella regione; come d'ora in poi non possano fare assegnamento che sulle proprie individuali risorse.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 17.

Riprendesi la discussione del bilancio di entrata e di spesa per l'anno 1880 dell'amministrazione del fondo del culto.

Il ministro delle finanze risponde a Grimaldi di mantenere la sua riduzione di quattro quinti sulle spese di detta amministrazione, ma non con venir con lui circa l'iscrizione degli interessi dovuti dal fondo allo Stato per anticipazioni, e ciò per motivi di forma e di sostanza, parte dei quali già trovansi accennati nella Relazione. Entra in particolari circa questi ed altri appunti di Grimaldi e quindi conclude esortando la Camera ad approvare il nuovo indirizzo dato al Tesoro dello Stato ed al fondo del Culto, come un primo passo del controllo parlamentare voluto per legge. Che se lo Stato ha obbligo di pagare i suoi debiti, ha anche quello di far rispettare i suoi diritti.

Lanza d'mostra che il ministro ha chiamato a torto irregolare il decreto 1870. — Magliani spiega meglio le sue parole onde Lanza se ne dichiara soddisfatto, aggiungendo peraltro che se volesse che il Fondo pel Culto soddisfi gli impegni accollatigli per legge, necessità restituirci le rendite tolte. — Magliani replica che tenuto conto degli interessi che il Fondo pel Culto pagherà per anticipazioni, nonché della scadenza graduale di impegni temporanei, quell'amministrazione, fra 9 o 10 anni pareggiará il suo bilancio.

Il Relatore Melchiorre, ripilogando la discussione, espone le origini della istituzione della Cassa Ecclesiastica e l'amministrazione del Fondo pel Culto che le succedette. Ricorda gli atti di questa e quella, censurando specialmente i procedimenti dell'ultima rilevando le gravi conseguenze che ne nacquerò. Risponde alle considerazioni di Plebano e Grimaldi; poscia dà schiarimenti intorno alla proposta della commissione e alla risoluzione da essa formulata di invitare il Governo a sopprimere il Fondo pel Culto, ovvero riordinarlo il modo che veramente corrisponda agli scopi delle leggi che lo costituirono.

Minghetti si riferisce ad una opinione sostenuta dalla commissione, doversi cioè iscrivere nel bilancio dello Stato una partita che rappresenti il debito del fondo e gli interessi relativi. Non la ritiene fondata e per dimostrarlo dice che lo Stato aveva obbligo di sovvenire senza onere il fondo pel Culto, cui non potrà ancora consegnare le rendite risultanti dai beni incamerati. Esamina se realmente dello Stato gli interessi del debito; non vi si oppone, ma fa notare che sarà una cifra soltanto figurativa e nel presente e nel futuro, perchè diverrà proprietario del patrimonio, e i soli comuni vedranno molto assottigliato il loro, dalla liquidazione dei debiti.

Grimaldi persiste nelle considerazioni da esso già fatte, le quali non gli sembrano menomate dalle argomentazioni del ministro Magliani.

Magliani risponde sostenendo nuovamente che ogni legge concernente o la cassa ecclesiastica od il fondo per il culto, se direttamente o indirettamente dava facoltà allo Stato di concedere anticipazioni a tali amministrazioni non escludeva nemmeno che se ne pretendessero da queste i debiti e corrispondenti interessi. Soggiunge che il credito dello Stato è assodato, che gliene sono senza dubbio dovuti gli interessi, che gli stessi ministri passati non tollerarono mai dubbio riguardo al credito capitale dello Stato che quindi è logico e giusto che almeno da oggi in poi ne siano pagati

gli interessi, e che siffatte furono le ragioni che lo mossero a consentire nelle risoluzioni della commissione e ad insistervi.

Crispi crede dover esporre più particolarmente i motivi onde la commissione ha edotte le sue conclusioni che riassume in queste, cioè necessità di sistemare finalmente le relazioni finanziarie che corrono e corrono fra Stato e fondo pel Culto, scrivendo in Bilancio gli interessi dei debiti contratti da questo, e di risolvere inoltre la questione della trasformazione di una Amministrazione che, senza continue sovvenzioni dello Stato non può bastare ai propri obblighi. Egli è convinto che la commissione fece in ciò il dover suo.

Traldi e Plebano danno spiegazione di alcune osservazioni da essi fatte nella seduta precedente.

Chiaves limitasi a trattare la questione sotto il suo aspetto giuridico ritenendo che le sovvenzioni concesse dallo Stato al Fondo, non rivestendo a suo avviso carattere di regolare Prestiti, ma avendo quello soltanto di anticipazioni, che senza intervento di patto espresso non producono obbligo di corrispondere interessi, opina sia indebita la iscrizione dei medesimi a carico del Fondo.

Villa risponde a Plebano non essersi confusi i due Patrimoni del fondo pel Culto, cioè dei debiti perpetui e dei contemporanei, ma soltanto semplificata l'amministrazione; a Chiaves risponde gli interessi cominciare a decorrere dal 1880, quando la Finanza a questa sola condizione lasciò 23 milioni già pagatigli ed altri 4, dei quali abbisogna. Scagionando l'amministrazione dalle accuse sollevate, dimostra essere questa complicatissima. Conchiude far d'uopo accurato e lungo esame per rendersene conto esatto e riformarne l'andamento.

Indelli stima suo dovere, avendo avuto agio di esaminare minutamente l'andamento dell'amministrazione del fondo pel Culto, di difenderla contro le accuse. Le condizioni finanziarie, in cui versa, non sono altro che la conseguenza delle diverse situazioni che dovette attraversare.

Chiudesi infine la discussione generale e presentati da Cairoli la legge per la proroga del trattato di commercio e convenzione di navigazione tra l'Italia e Germania, che dichiarasi d'urgenza.

## Corriere del mattino

### Servizio telegrafico partic.

#### del BACCHIGLIONE

ROMA, 17.

Si riunirà stasera la Commissione generale del bilancio.

Si attende da essa che il ministero dia gli schiarimenti che gli vennero domandati intorno al suo progetto per l'attuazione di lavori straordinari.

Ove gli schiarimenti non venissero dati o fossero tali da non soddisfare la Commissione si prevederebbe il progetto.

Si ritiene però che gli schiarimenti verranno dati e soddisferanno la Commissione.

La notizia che giovedì avrà luogo un'adunanza di deputati di Destra è smentita da qualche giornale.

In surrogazione dell'on. Miceli passato al ministero di agricoltura e commercio fu nominato membro del contenzioso diplomatico l'on. senatore Di Bella Caracciolo.

L'Adriatico ha da Roma, 17:

Domani la Camera discuterà la convenzione con la Società Peninsulare, il progetto di legge per la leva marittima e quello per le modificazioni alla legge sulla tassa di registro.

La commissione per la riforma del corpo delle guardie doganali, deliberò di organizzare con disciplina e regolamenti conformi a quelli dell'esercito.

La Lombardia ha da Parigi 16:

L'imminente festa all'Ippodromo a favore degli inondati di Murcia è preparata.

Tutto è preveduto perchè giovedì sera la festa riesca splendidissima e non abbiano a nascere inconvenienti.

Il comitato della stampa si è occupato anche delle ingrate questioni di dettaglio che sono pure necessarie a trattarsi.

I posti sono stati richiesti da Londra, da Brusselles, da Berlino.

## GAZZETTINO

Caltanissetta. — Ci si annunzia che i lavori della grande opera per l'acquedotto, vanno a gonfie vele, e ne troviamo conferma nel fatto che il municipio emette gli ultimi 900 titoli del Prestito contratto per far fronte alle spese relative.

Sono certi che i capitalisti faranno buon viso a questa emissione garantita con ipoteca speciale oltrechè con tutte le risorse di una città importante ed in progressivo sviluppo come Caltanissetta.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Camera — Lackroy interpella sull'applicazione della legge sull'amnistia parziale e non la crede conforme alle intenzioni della camera. Leroyer risponde che la legge fu applicata nel suo vero senso e che il diritto d'amnistia appartiene al presidente della repubblica senza controllo di sorta e proteste dell'estrema sinistra. Leroyer legge le lettere ingiuriose di alcuni deputati contro il presidente della repubblica e legge pure un manifesto di 28 esclusi reclamanti di dividere la responsabilità cogli assassini della comune. Il gabinetto non avrebbe fatto il suo dovere graziando questi individui. Ferry dice che tutto il ministero divide l'opinione di Leroyer. Clemenceau rimprovera il gabinetto di tenere in vigore pella stampa le leggi dell'impero.

La Camera respinse con 276 voti contro 109 l'ordine del giorno puro e semplice; approvò invece il seguente ordine. Lavergne accettato dal gabinetto. La Camera associandosi ai sentimenti del governo approvandone le spiegazioni relative alla legge sull'amnistia passa all'ordine del giorno. Questo ordine viene approvato con 258 voti contro 57.

VIENNA, 16. — La delegazione Ungherese elesse l'Arcivescovo Haynald a presidente.

BERLINO, 16. — Il Consiglio federale approvò il progetto che fissa che il periodo legislativo per l'impero è di quattro anni e il periodo del bilancio di due anni.

LONDRA, 16. — Il parlamento inglese è convocato per il 5 febbraio. Le importazioni in Inghilterra di animali provenienti dall'Italia sono proibite a datare dal 31 dicembre.

MADRID, 16. — Senato — Il ministro delle Colonie dichiarò che il ministero accordò l'abolizione della schiavitù a Cuba.

COSTANTINOPOLI, 16. — I commissari greci indirizzarono alla Porta una Nota, chiedendo la convocazione di una nuova seduta, in cui discutansi proposte nuove. La Russia non insiste nella sua proposta circa Gusinge.

VIENNA, 17. — La Gazzetta di Vienna dice che Wimpffen fu nominato ambasciatore a Roma.

CALCUTTA, 17. — Le comunicazioni con Roberts sono interrotte.

VIENNA, 17. — (Camera dei Deputati). Procedesi nuovamente alla votazione del secondo paragrafo della Legge sull'Esercito. Votarono in favore 180, contro 133. La maggioranza dei due terzi non essendosi ottenuta, il paragrafo è respinto. La proposta di propagare la Legge per tre anni è pure respinta.

La Camera dei Signori approvò i progetti sulla peste bovina e la proroga dei Trattati di Commercio con la Francia e Germania.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

## AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spazio Tabacchi, avverte che le suole di gomma da esso annunciate sono esclusi-

vamente vendibili presso il detto negozio e le quili sono adattissime per per non sdruciolare nella presente invernale stagione.

Dette suole hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comunispecialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(1675)

## DRUCKER & TEDESCHI

Libreria all'Università

PADOVA

Abbonamenti per 1880

a tutti i giornali e periodici italiani ed esteri, politici, scientifici, letterari, artistici e di moda ai prezzi originali di copertina (più la differenza valutata per giornali esteri.) Spedizione diretta all'indirizzo dei signori associati. Le spese postali e reclami a nostro carico. La nostra Libreria è in grado di fornire informazioni sui prezzi d'abbonamento di qualunque giornale italiano ed estero.

2039 Drucker e Tedeschi

## PRESTITO MUNICIPALE

DELLA

## Città di Caltanissetta

GARANTITO

con prima ipoteca e cess one di rendita

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879 alle ultime

## 900 Obbligazioni Ipotecarie

di L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Queste 900 obbligazioni Caltanissetta con godimento dal 15 Dicembre 1879 vengono emesse a lire 405. — che si riducono a sole lire 391.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscriz. dal 17 al 20 dicem. 1879.

» 50. — al reparto

» 400. — al 1° gen. 1880

» 100. — al 15 " " "

» 100. — al 31 " " "

meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15 dic. 1879 al 30 giug. 1880

» 91.50 che si computano come costante.

Tot. L. 391.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole . . . L. 389.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

### Garanzia Speciale

Il municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni. Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal bilancio, assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto. Ipotecando le sorgenti e l'acquedotto.

Questa ipoteca è stata iscritta all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Caltanissetta al n. 26189 vol. 82 del registro particolare.

Caltanissetta, città di circa 28 mila abitanti, è la principale nel centro della Sicilia. — Le sue condizioni finanziarie sono ottime — le industrie sono in progressivo sviluppo — il bilancio è in perfetto pareggio, sebbene sia in esso tenuto conto di quanto deve pagarsi pel servizio del Prestito.

### OSSERVAZIONE DI CONFRONTO

Con L. 389.50 impiegate nell'acquisto delle obbligazioni Caltanissetta si ottiene l'annua rendita di lire 25 nette di ricchezza mobile. — Per avere lo stesso reddito in rendita italiana — attesa la ritenuta per l'imposta — bisogna spendere L. 525 — ossia quasi 140 lire di più.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879.

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale — in Milano presso Compagnoni Francesco — in Napoli presso la Banca Napoletana — in Torino presso U. Geisser e C. — in Genova presso la Banca di Genova — in Bergamo presso B. Ceresa — in Brescia presso A. Carrara — in Novara presso la Banca Popolare — in Lecco presso Andrea Baggio — in Domodossola presso Fratelli Maffiol — in Padova presso Vason Carl, Cremonese Vincenzo e Graesan Giovanni.

(2097)

## FARMACIA KÖHLER

allo Struzzo d'Oro

## Pillole contro la Tossa

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

## Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1877

## SOCIETÀ

## D'ASSICURAZIONI "Danubio,"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

## Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto nel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato . . . . . L. 2.500,000 —

Riserva premj: Ramo incendi . . . . . 953,138 90

— Trasporti . . . . . 85,507 95

— Vita e vitalizii . . . . . 4.213,269 82

Riserva per danni

Incendi pendenti . . . . . 47,257 50

— Trasporti pendenti . . . . . 133,977 50

— Casi di morte pendenti . . . . . 18,250 —

Fondo di Riserva Capitale . . . . . 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introito premj circa . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

(1823)

**NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE**

restituita tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante l'effettuazione della **Revalenta Arabica** di **Du Barry di Londra**.

**REVALENTA ARABICA**

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' *invariabile successo*.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 80 c.; 2 1/2 kil. 19 fr. 60 c.; 4 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Tolvère** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Det e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova: **Roberti, Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti, Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pentile, Lorenzo** farm. succ. Lois. (1874)

**PRODOTTI ALIMENTARI**

della Società degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX** A MONTREUX, Svizzera.

**ZEA** Farine per Minestre  
**Economia, Igiene** in Tavolette inalterabili  
**Gusto gradevole**

**Zuppa Lattea Oettil** per nutrimento  
**Economia, Igiene** in Tavolette inalterabili  
**Gusto gradevole**

**Flori Avenaline** Farina per Minestre  
**Economia, Igiene** in Tavolette inalterabili  
**Gusto gradevole**

**LATTE CONDENSATO** marca Avenicum. Fabbricato a Avenches, Svizzera.

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, in Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**.

**SAPONI DI A. MOLLARD**

BARROU E VILLOT, successori

14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I **Saponi solforosi di Toclotta** d'un odore delicato e soave, formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I **Saponi all'acido Fenico** e i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da **A. Manzoni e C.** — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri, Mauro e C.** 74

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 gennaio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

**UMBERTO I.**

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190 (Riduzione straordinaria)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2096

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino, o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente. **Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifo**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispesie dipendenti da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

«Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.»

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFARELLI**, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri** (1865) — Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCONI**, segretario

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essere esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

**L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA**  
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCARFOLOSE  
sono prontamente GUARITE col  
**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI**  
del Dottor **PAPILLAUD**  
LE DISPESIE, GASTRALGIE,  
MALATTIE NERVOSI DELLE VIE DIGESTIVE col  
**GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI** al BISMUTO  
Un'istruzione accompagna ogni scatola.  
Farmacia **E. MOUSNIER**, a SAJON (Ch.-Inf.) Francia.  
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio** — **Pianeri** — **Mauro**. 71

IL PRIMO DEL TRE  
**PREMI DI LIRE 500**  
disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto  
FU AGGIUDICATO AL SIGNOR  
**C. FACCHINETTI DI THIENE**  
per la sua estesissima industria  
**DEL LUCIDO da STIVALI**  
in scatole di legno e di metallo con dorature

**CARBONE D'ISTRIA**

La ditta **Filiale di Smecker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

**CARBON FOSSILE**

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

**RASTELLATO, MONTE E POLVERE**

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

**CERTIFICATO**

- « Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:
- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.